

Tobia

8 ¹ Quando finirono di cenare era ormai ora di andare a dormire. ² Accompagnarono anche lo sposo nella stanza preparata. ² Tobia si ricordò di quel che gli aveva suggerito Raffaele. Tirò fuori dal suo sacco il fegato e il cuore del pesce e li mise sopra il braciere, sui carboni accesi. ³ L'odore del pesce mise in fuga il demonio, che scappò di volata fino dalle parti dell'Alto Egitto. l'angelo Raffaele lo seguì all'istante e lo incatenò là, mani e piedi. ⁴ Intanto, quelli che avevano accompagnato Tobia uscirono dalla camera nuziale e chiusero la porta dall'esterno. Tobia, rimasto solo con Sara, si alzò dal letto e le disse: «Cara, alzati anche tu: preghiamo insieme nostro Signore di essere misericordioso con noi e di proteggerci». ⁵ Sara si alzò e insieme si misero a pregare il Signore di liberarli dai pericoli. Tobia disse: «Sii benedetto, Dio dei nostri antenati! Ti benedicano tutti gli uomini! Ti lodino per sempre i cieli e tutte le creature della terra. ⁶ Tu, dopo aver creato Adamo, il primo uomo, hai creato anche Eva, come suo aiuto e sostegno; e l'hai data a lui in moglie. Così da loro ha avuto origine tutta la stirpe umana. Allora tu hai detto: "Non è bello che l'uomo resti solo, perciò gli darò un aiuto simile a lui!". ⁷ Signore, io sto ora per unirmi alla mia sposa. È una donna scelta tra i miei parenti, e tu sai, Signore, che non la sposo per una passione passeggera, ma per ubbidire alla tua legge. Sii dunque buono con noi due: fa' che possiamo vivere insieme felici fino alla vecchiaia!». ⁸ E dissero tutti e due insieme: «Amen! Così sia!». ⁹ Poi andarono a letto. ¹⁰ Raguele si alzò che era ancora notte. Prese con sé alcuni servi e uscì a scavare una fossa. Pensava tra sé: «Se è morto anche lui, e lo verranno a sapere in giro, noi diventeremo una volta di più la favola del villaggio!». ¹¹ Quando la fossa fu preparata, rientrò in casa e chiamò sua moglie. ¹² Le disse: «Prova un po' a mandare nella camera una serva per vedere se è vivo! Se è morto lo

sotterriamo subito di nascosto. Così nessuno verrà a saperlo!». ¹³ Chiamarono una serva, le diedero una lampada e le aprirono la porta della stanza nuziale. La serva, entrata nella camera, trovò l'uno accanto all'altra, in sonno profondo. ¹⁴ Poi uscì ad avvertire Raguele ed Edna. «È vivo! — disse. — Non gli è capitato niente!». ¹⁵ Allora Raguele ringraziò il Dio del cielo: «Sii benedetto, o Dio! I tuoi fedeli cantino di cuore le tue lodi; ti lodino per tutti i secoli! ¹⁶ Io voglio lodarti perché mi hai riempito di gioia. Stavolta non è successo come temevo! Tu, Signore, hai voluto mostrarci la tua grande misericordia! ¹⁷ Sii lodato e benedetto! Hai avuto pietà di questi sposi che sono due figli unici. Continua a manifestare ad essi, Signore, la tua misericordia e la tua salvezza. Da' loro una vita lunga, piena di affetto e di gioia!». ¹⁸ Terminata la preghiera, Raguele ordinò ai suoi servi di andare subito a riempire in fretta la fossa, prima che si facesse giorno. ¹⁹ Raguele ordinò a sua moglie di fare una grande infornata di pane. Andò nella stalla, prese due vitelli e quattro montoni e li fece uccidere. Così i servi prepararono il banchetto. ²⁰ Chiamò Tobia e fece in sua presenza questo giuramento: «Per quattordici giorni tu non ti muoverai di qui per nessun motivo. Resterai con noi a mangiare e bere. Così allieterai il cuore di mia figlia, che ha già sofferto abbastanza! ²¹ Poi, tanto per cominciare, prenderai la metà di tutto quello che mi appartiene e tornerai a casa, da tuo padre, sano e salvo. L'altra metà sarà vostra, quando io e mia moglie moriremo. E abbi fiducia, figlio mio! Io sono tuo padre ed Edna è tua madre. Ormai apparteniamo a te, come tua moglie Sara, da ora e per sempre. Non avrai niente da temere, figlio mio!».